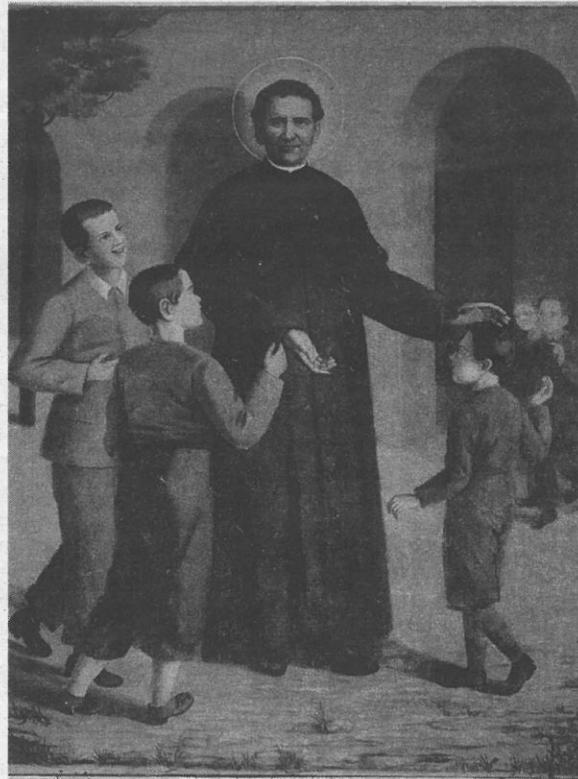


# «Volete fare una cosa santa?»

**M**olti dei giovani e adulti che varcano le nostre porte sono persone che per tanti motivi la vita ha messo in un angolo e da lì sembra non riescano a uscire, o, a volte, non vogliono. La nostra scuola nasce per loro, e per loro impiega le migliori risorse a disposizione. **San Giovanni Bosco già più di un secolo fa aveva intuito che se si educa la "porzione più delicata dell'umanità" si fa una grande opera; in particolare si riferiva ai più giovani, che, se messi nelle giuste condizioni, possono fiorire e diventare uomini e donne forti nella nostra società.**

Don Bosco non ha mai compiuto i suoi ragazzi, anzi, l'obiettivo era portarli a puntare in alto, addirittura a realizzare i sogni che il buon Dio aveva messo loro nel cuore. Aveva un sistema, per arrivare a tanto, tutto suo, che solo dopo varie insistenze dei suoi confratelli si è deciso a scrivere.

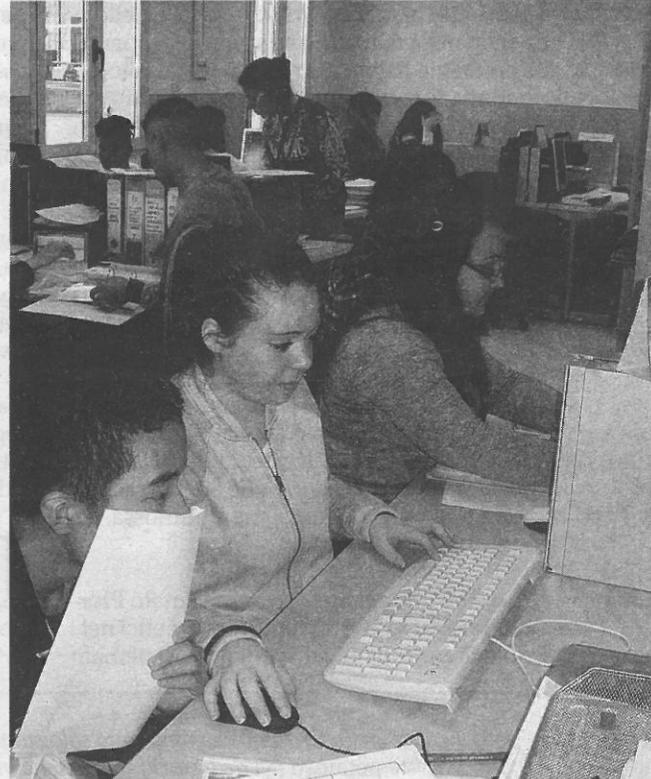
**D**i questo sistema salta subito all'occhio la brevità: lui che ha scritto centinaia di libri e opuscoli, nel descrivere il suo sistema che tanto bene ha fatto ai suoi giovani, ha condensato tutto in tre paginette. Lo ha chiamato **Sistema Preventivo**: l'idea è che sia necessario partire dal "far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un istituto e poi sorvegliare in modo che gli allievi abbiano sempre su di loro l'occhio vigile del direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni



*evento, diano consigli e correggano amorevolmente, che equivale a porre gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze".*

**P**ensiamo alla nostra società: ci sono certamente regole, ma quanti sono gli adulti che guidano i nostri giovani sulla via del bene? Come centro di formazione stiamo lavorando su questo tema attivando collaborazioni in particolare con il mondo imprenditoriale,

perché siamo convinti che l'educazione delle nuove generazioni funziona al meglio se le forze sono unite. **Don Bosco utilizzava spesso la metafora della fune: "Una funicella da sola fa ben poco, tante funicelle insieme formano una fune grossa e robusta".** Il nostro sogno è quello di un patto educativo tra il centro di formazione e l'impresa, in cui al centro c'è il giovane accompagnato. L'idea non è originale, il nostro



fondatore, infatti, con questo intento, si è inventato il primo contratto di apprendistato, che oggi è conservato nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.

**L**a maggior parte dei percorsi che frequentano i nostri allievi prevedono un periodo di *stage* o tirocinio all'interno di un'azienda, dove si avvicinano, solitamente per la prima volta, al mestiere. La maggior parte delle volte questa è

l'esperienza chiave del percorso, e alcune volte risolutiva di percorsi personali e professionali fragili; infatti la maggior parte delle volte, quando l'esperienza di *stage* è positiva per la persona, aumentano esponenzialmente le probabilità che questa persona trovi lavoro successivamente (non necessariamente nell'azienda di *stage*).

**Le imprese, per il settore della formazione professionale, giocano un notevole ruolo educativo, che sarebbe importante valorizzare.**

**È** sempre una grande gioia quando i nostri allievi ritornano dagli *stage* contenti non solo per essere stati accolti, ma soprattutto perché hanno incontrato datori di lavoro (o meglio di *stage*) esigenti che li hanno messi alla prova e insegnato un po' del loro mestiere. Questa non è forse educazione? Diceva don Bosco: *"Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù. Volete fare una cosa divina? Educate la gioventù. Anzi questa, tra le cose divine, è divinissima"*.

**Lanciamo una provocazione agli imprenditori e a chi ha ruoli di responsabilità in azienda: firmiamo insieme il patto educativo di don Bosco per i nostri giovani e adulti; solo uniti possiamo fare bene.**

**Lorenza Felici**  
referente orientamento  
info@ciofsre.org